

DALL'IO AL NOI:

Spunti per un percorso di Educazione alla Cittadinanza: Tempo e spazi liberi a Monza.

La realizzazione del progetto "Tempo e spazi liberi a Monza" è il frutto della proficua collaborazione fra la classe II B della S.M.S. Confalonieri e il Tavolo intersettoriale "Monza, città dei bambini e dei ragazzi", promosso dall'Assessorato all'Educazione, Famiglia, Politiche sociali del Comune.

L'attività è nata come ideale prosecuzione del percorso di Educazione alla Cittadinanza "Rwanda - Monza solo andata", che ha coinvolto la classe II B dell'anno scolastico 2008/2009 nella produzione di un ricco elaborato sul problema dell'immigrazione dei giovani stranieri e della loro integrazione nel tessuto sociale di Monza.

Questo lavoro è stato fondato sul bisogno formativo della classe di acquisire coesione interna e sensibilità verso l'altro e si è ispirato alla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (art. 35 e 39).

Partendo dalla fruizione della mostra sul genocidio del Rwanda di Alfredo Jaar "It is difficult", allestita nel 2008 allo Spazio Oberdan di Milano, dalla visione critica dei film "Hotel Rwanda", diretto da Terry George, e "Quando sei nato non puoi più nasconderti", di Marco Tullio Giordana, gli alunni, sensibilizzati riguardo al problema dell'accoglienza del diverso, sono stati divisi in piccoli gruppi, in base ai loro interessi e talenti, e si sono impegnati in un proficuo lavoro di squadra.

Alcuni hanno scelto il ruolo di scrittori, per sviluppare una storia di integrazione, che unisse il Rwanda a Monza e che avesse come protagonista la classe stessa, altri si sono proposti come fotografi, per rappresentare i diversi e contrastanti luoghi della città, dove si sarebbe svolta la vicenda, alcuni hanno voluto dedicarsi ai disegni, con cui hanno illustrato i punti più significativi del racconto, altri hanno offerto il loro contributo come esperti di grafica, per dare una degna veste al testo.

Gli alunni hanno anche voluto conoscere a fondo la realtà degli stranieri e dei loro figli in città, pertanto hanno organizzato un'intervista ad un funzionario del Comune, responsabile dello Sportello Stranieri.

Il progetto, così, a poco a poco, ha preso forma, non senza difficoltà, coinvolgendo ciascuno in un vivace lavoro di squadra, dove tutti con entusiasmo hanno sperimentato personali capacità, scoperto nuovi interessi, maturato diverse competenze.

I ragazzi, soprattutto, hanno imparato a collaborare, realizzando un obiettivo comune: lanciare un appello alla solidarietà a tutti i concittadini, per una Monza multietnica a misura di ragazzo.

Infine, la classe, avendo partecipato con l'elaborato al Concorso "Monza, la scuola incontra la città", indetto dal Comune in occasione del ventesimo anniversario della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il 20 novembre 2009, al Teatro Binario 7, ha avuto il piacere di ricevere dall'Assessore Maffé il primo premio della Giuria.

Anche l'adesione al progetto "Tempo e spazi liberi a Monza", proposto quest'anno scolastico 2010/2011 dal Tavolo Intersettoriale "Monza, città dei bambini e dei ragazzi", è stata dettata dal bisogno formativo dell'attuale classe II B di acquisire un maggiore rispetto per l'altro e una migliore collaborazione tra alunni.

Il percorso proposto si è sviluppato su due piani paralleli.

Da una parte sono stati svolti in classe tre laboratori di progettazione partecipata condotti da due operatrici esterne.

Nel primo incontro, si è costituito il gruppo di lavoro ed è stato creato un positivo clima di collaborazione e ascolto, per favorire la condivisione degli obiettivi del progetto e l'avvio delle prime riflessioni sul concetto di tempo libero.

Nel secondo, dopo aver restituito quanto emerso in precedenza e condiviso le finalità della nuova fase, è stato condotto un approfondimento delle riflessioni sul tempo e gli spazi liberi in direzione progettuale, promuovendo lo sviluppo di competenze di analisi e selezione.

Nell'ultimo incontro è stata effettuata la programmazione di un'attività concreta da svolgere nel

tempo libero, in un luogo mirato, per realizzare i bisogni e i desideri evidenziati dai ragazzi. Essi, divisi in quattro gruppi, hanno ideato un gioco di ruolo e di squadra. Dopo aver presentato ai compagni i diversi giochi, hanno scelto il migliore, da realizzare il giorno dell'evento finale. Parallelamente ai laboratori svolti dalle operatrici esterne, la docente coordinatrice del progetto ha effettuato in classe delle attività mirate, partendo dall'analisi dell'articolo 15 della Dichiarazione dei Diritti dell'Infanzia sulla libertà di associazione del fanciullo e dell'articolo 31 sul diritto al riposo, al tempo libero, al gioco, ad attività ricreative e alla partecipazione alla vita culturale e artistica. Particolarmente significativa è risultata l'indagine sul tempo e gli spazi liberi condotta sui ragazzi; da questa è emerso un certo senso di noia e solitudine ed un profondo desiderio di trascorrere le ore di svago in compagnia dei coetanei, in ampi spazi ricreativi, possibilmente all'aria aperta, praticando sport di tutti i generi, anche se il legame con la famiglia e la propria casa è apparso ancora molto intenso, così come l'interesse per la lettura, l'ascolto della musica, i giochi con il computer...

Assai proficua è stata la lettura critica del "Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry, in particolare del dialogo tra il protagonista e la volpe, che ha offerto lo spunto per una riflessione sui concetti di tempo, gioco, solitudine, condivisione ed amicizia:

CAPITOLO XXI

"Buon giorno", disse la volpe.

"Buon giorno", rispose gentilmente il piccolo principe voltandosi: ma non vide nessuno.

"Sono qui [...] sotto il melo..."

"Chi sei? [...]"

"Sono una volpe" disse la volpe.

"Vieni a giocare con me", le propose il piccolo principe, "sono così triste..."

"Non posso giocare con te [...] non sono addomesticata"

[...]

"Che cosa vuol dire addomesticare?"

[...]

"E' una cosa da molto tempo dimenticata. Vuol dire creare dei legami..."

[...]

"Non si conoscono che le cose che si addomesticano [...] Gli uomini non hanno più tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti d'amici, gli uomini non hanno più amici. Se vuoi un amico, addomesticami!"

Stimolati da tutto ciò, i ragazzi, divisi in piccoli gruppi in base alle loro abilità e ai loro interessi, si sono impegnati con entusiasmo nella realizzazione di varie proposte, per occupare il tempo libero, allontanare la noia e la solitudine, stando insieme, divertendosi, imparando a conoscersi e a creare legami di vera amicizia.

Hanno composto a più mani allegre poesie sui diritti dell'infanzia e lo svago come occasione di partecipazione, aggregazione e crescita nel rispetto degli altri e dell'ambiente:

IL TEMPO PER CRESCERE

Noi abbiamo doveri e diritti,
su una carta raccolti e scritti.

Sono delle regole che dobbiamo rispettare,
ma ci permettono di partecipare
alla vita artistica e culturale.

Il diritto che più ci piace
è di riunirci a giocare in pace.

Strade, piazze, parchi e giardini
sono il regno dei bambini,
diventano un mondo da inventare,
dove correre, ridere e parlare.

Scherzando, giocando e chiacchierando,
una nuova esperienza stiamo imparando;
mentre passiamo del tempo insieme,
cresce qualcosa, che parte da un seme.

Diviene più grande piano piano,
si fa dorato come il grano.

Un grande campo di spighe mature,
cristallino come l'acqua di fonti pure.

L'amicizia ci rende più grandi e speciali,
ci fa volare su splendide ali.

Lentamente creiamo legami,
robusti e intrecciati come fra loro i rami.

Una grande rete che collega i bambini del mondo
come un grande girotondo.

La vita è bella proprio per questo
e il tempo libero la fa scorrere presto.

PASSIONE SU DUE RUOTE
Compagna di viaggio e d'avventura,
di cadere non ho più paura.

Il tuo manubrio accessoriatato
più di una volta la mia vita ha salvato.

Con i tuoi pedali lunghi viaggi ho affrontato
e mai mi hai annoiato.

Con te mi diverto in ogni occasione;
io per te ho una vera passione.

Quando ti ho acquistato,
di te mi sono innamorato.

Tu per me sei fulgida e bella,
secondo me pari a una stella.

Splende il tuo elegante telaio;
se solo lo guardo mi abbaglio.

Oh, mia bici, io ti adoro
per me vali quanto l'oro!

ODE ALLA BICICLETTA

Il tuo movimento è forse un po' lento,
ma previene l'inquinamento.

Il tuo utilizzo è a impatto zero,
scampa l'ambiente da un destino nero.

Tu l'ambiente lasci stare,
così noi sano possiamo mangiare.

Anche l'acqua lasci pura
e di sporcarsi non ha più paura.

Tu vuoi bene all'ambiente
e questo la natura lo sente.

Il terreno non inquinì,
quindi l'ecosistema non mini.

L'aria con te è più salutare:
sei proprio un mezzo da usare!

Dato il grande "affetto" dimostrato dalla classe per la bicicletta, gli allievi hanno tracciato insieme una mappa dei percorsi effettuati con questo mezzo da ciascuno di loro da casa al Parco, proponendo come strumento di amicizia una passeggiata collettiva in bici.

Anche il gioco ideato in sede di laboratorio per l'evento finale è stato rielaborato nella prospettiva della condivisione e della fiducia reciproca, assumendo una valenza allegorica, ed è stato provato più volte, al fine di verificarne l'effettiva fattibilità:

"OCIO" CHE CADI: UN GIOCO ALLEGORICO

Si fronteggiano due squadre, formate rispettivamente da tre/quattro ragazzi bendati ed altrettanti sbendati. In ciascuno dei campi delle due squadre, vengono sparse dieci palline di diverse dimensioni. Le più piccole valgono tre punti, quelle di media grandezza due, le più grandi uno. Ogni ragazzo sbendato sceglie un bendato, del quale fungerà da "guida" nella ricerca delle palline nel campo avversario, e lo fa girare più volte su se stesso.

Al fischio dell'arbitro inizia il gioco e le coppie di ragazzi entrano nel campo altrui, incominciando la ricerca.

Quando un bendato trova una pallina, aiutato dalla sua "guida", la deve riportare nel suo campo, ponendola nel recipiente della sua squadra.

Il gioco dura dieci minuti. Al termine del tempo stabilito, vince la squadra che ha totalizzato più punti grazie alle palline raccolte.

REGOLE DA OSSERVARE

- Non ci si può sbendare
- Un ragazzo sbendato può guidare solo un bendato
- Se si esce dal campo, si viene eliminati
- E' vietato portare le palline degli avversari fuori dal loro campo con lo scopo di nasconderle
- Non bisogna danneggiare l'avversario

MORALE

"Nel mezzo del cammin di nostra vita" può capitare di sentirsi soli e disorientati. Se, tuttavia,

incontriamo qualcuno disposto ad aiutarci, di cui impariamo a fidarci e che si prende cura di noi, diventando nostro amico, possiamo superare tutte le difficoltà della vita, raggiungendo le mete prefissate.

Gli alunni, inoltre, hanno realizzato a gruppi un grande pannello a fumetti sulle attività extrascolastiche da loro svolte in diversi luoghi nei vari giorni della settimana, visualizzando i loro interessi e desideri.

In tal modo si è creata un'attività trasversale, che ha coinvolto numerose materie, Italiano, Educazione alla Cittadinanza, Ed. artistica, Ed. tecnica, Ed. fisica, Religione, Lingue straniere (i titoli di alcuni cartelloni sono stati scritti in Inglese e il testo del "Piccolo principe" è stato letto anche in Francese), facendo emergere negli allievi varie attitudini e sviluppando diverse competenze sia di carattere disciplinare che relazionale.

Tutto il materiale prodotto dai ragazzi è stato utilizzato nella manifestazione conclusiva, per allestire una mostra collettiva, che ha fatto da cornice alla realizzazione dei giochi e delle attività ideati dalle varie classi delle scuole cittadine, che hanno condiviso il progetto.

L'evento finale, cui gli allievi hanno aderito con entusiasmo, si è tenuto il giorno 14 Maggio, presso la Circostrizione 3, in via D'Annunzio, ed ha visto anche la partecipazione dei genitori, che sono stati coinvolti nell'organizzazione di alcune attività, contribuendo alla buona riuscita dell'iniziativa e al conseguimento degli obiettivi educativi e didattici prefissati.

Monza, 29/6/2011

La coordinatrice dei progetti
Cinzia Arbizzoni